

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337
Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 273/2014

XVI/XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno A - Salterio IV/I

Mentre tutti dormivano

In quel tempo, Gesù ²⁴espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. ²⁷Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". ²⁸Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". ²⁹"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 19 luglio

Ore 19.00 S. Messa

+Def. Porzionato Severina, Bertaggia Giovanni (7°);
+Antonio, Eva, Domenico

Domenica 20 luglio XVI del tempo ordinario

Ore 7.30 Per i defunti della comunità; +Fiorindo Elda (2° ann. morte ord. figlie e nipoti); +Convento Guerri-
no (ord. Lino); +Olivato Romilda, Carlo e Maria

Ore 9.30 *Coretto*

+Def. fam. Fiorindo Benito (1° dalla morte); +Anna;
+Santinato Pietro Armido (ord. moglie e figli 5° ann. morte)

Ore 11.00

Da lunedì 21 luglio a venerdì 25 luglio

Ore 8.00 Lodi in chiesa

Sabato 26 luglio Ss. Gioacchino e Anna, genitori di Maria

Ore 19.00 S. Messa

Domenica 27 luglio XVII del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 *Coretto*

Ore 11.00

Lunedì 28 luglio San Massimo, vescovo

Ore 8.00 S. Messa e lodi

+Def. Maritan Erminio, Cristina (ord. Umberto)

Martedì 29 luglio Santa Marta

Ore 8.00 S. Messa e lodi

+Def. Antonio e Francesco

Mercoledì 30 luglio

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Giovedì 31 luglio Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Venerdì 1 agosto Sant'Alfonso M. de' Liguori, vesc. e dott.

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Sabato 2 agosto

Ore 16.30 Matrimonio di Stefano Fornaro e Gloria Nalin

Ore 19.00 S. Messa

Domenica 3 agosto XVIII del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità; +Fante Cesare, Eufrasia (ord. figlie)

Ore 9.30 *Coretto*

+Def. Francesco, Virginia, Carlo

Ore 11.00

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sabato 19

Dalle 16.00 alle 17.30 Confessioni

Domenica 20

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Ore 14.00 Partenza per Monclassico - inizia il primo campo scuola

Giovedì 24

Ore 20.30 Patronato aperto

Venerdì 25

Gruppo pulizie C

Sabato 26

Ore 18.20 Ritorno previsto dei ragazzi del primo campo scuola

Domenica 27

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Giovedì 31

Ore 20.30 Patronato aperto

Ore 21.00 Preparazione matrimonio

Venerdì 1

Gruppo pulizie D

Sabato 2

Nel pomeriggio non ci sono le confessioni

Domenica 3

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Piccolo pensiero per le prossime due settimane

IL SENSO DELL'AMORE

"Non si ama perché si vuole fare il bene di qualcuno, aiutarlo, proteggerlo.

Agendo in questa maniera, ci comportiamo come se vedessimo il prossimo come semplice oggetto e noi stessi come esseri generosi e saggi.

Ma questo non ha nulla a che vedere con l'amore.

AMARE significa comunicare con l'altro e scoprire in lui una particella di Dio".

Thomas Merton, monaco

Malattie dell'educazione

1. LA FIGLIOLITE

L'acqua può essere inquinata, l'aria può essere inquinata, il cibo può essere inquinato: tutto può essere inquinato!

Anche l'educazione. L'inquinamento pedagogico nasce da alcune malattie da cui possiamo tutti essere contagiati.

Le più diffuse, oggi, in Italia ci pare siano quattro: la 'figliolite', la 'tarantolite', la 'sclerocardia' (la 'durezza di cuore') e il rachitismo psicologico.

La figliolite

La 'figliolite' è la malattia dei genitori che stravedono per i figli, la malattia di genitori che non si decidono mai a tagliare il cordone ombelicale.

Erano ammalate di 'figliolite' le madri di Ronco Scrivia (Alessandria) che nel novembre 1999 divennero furibonde ed insultarono l'allenatore di calcio che, giustamente, aveva richiamato i loro figli.

Era ammalata di 'figliolite' quella mamma che a Porto Viro (Rovigo) nel dicembre 1999 aggredì la dirigente scolastica, la prese per i capelli, stratonandola e spintonandola perché ritenuta colpevole d'aver sospeso per un giorno il figlio che aveva notevolmente disturbato le lezioni.

Era ammalata di 'figliolite' quella mamma che per cancellare le prove della colpevolezza del figlio, bruciò ben sette capolavori del famoso pittore spagnolo Pablo Picasso (1881-1973), rubati dal ragazzo al museo di Rotterdam (Olanda) nel luglio 2013.

Era ammalata di 'figliolite' quella madre dei Parioli di Roma che, convocata dall'insegnante per avvertirla che se non si fosse impegnata di più, la figlia avrebbe rischiato la bocciatura, le urlò in faccia. "*Questa è una scuola privata! Io pago. Lei non deve seccarmi!*".

Quattro esempi di una malattia (la 'figliolite') che produce solo guai!

Il figlio troppo protetto, infatti, si illude d'essere infallibile, perfetto, insindacabile: ed ecco la premessa di un futuro despota, di un futuro prepotente. Questo *il primo* danno della 'figliolite'.

Il secondo non è meno pesante. **Dalla malattia pedagogica di cui stiamo parlando nascono i cosiddetti 'figli prolungati': i figli che non si decidono mai a lasciare la famiglia, per andarsene a vivere in proprio.**

Il fenomeno è tipicamente italiano. In Inghilterra e negli Stati Uniti i figli salutano e se ne vanno ben prima di sposarsi, spesso quando iniziano a frequentare l'Università, già tra i sedici ed i diciotto anni. In Francia l'82% dei ragazzi tra i venti ed i trent'anni vive per conto proprio, in Germania la percentuale scende di poco, attestandosi al 74%. In Svezia a sedici anni i ragazzi vengono mandati fuori casa (forse anche troppo violentemente!) in Italia no! Qui abbiamo figli che a 35-40 anni (!) continuano a riscaldarsi al focolare del tetto natio.

E così, standosene tranquilli in casa, i ragazzi ritardano sempre più il momento di crescere e maturare.

Un'inchiesta condotta pochi anni fa ha rivelato che il 46% dei ragazzi italiani non ha voglia di diventare

adulto. Sono ragazzi culturalmente più preparati di qualche generazione fa, ma con un forte ritardo per quanto riguarda la maturazione umana.

Ragazzi incapaci di farsi carico di sé. Ragazzi insicuri.

Ragazzi bonsai!

Mamme, per favore, tagliate il cordone ombelicale.

La psicologa Maria Rosa De Rita ci dà questo consiglio:

"A 27 anni, al massimo, buttateli fuori di casa, come ho fatto io. Un giorno vi ringrazieranno!".

Se non possiamo arrivare a tanto (scrivere è facile, il momento è difficile: ne siamo ben consapevoli!) d'ora in poi, almeno, quando a sera torna a casa il 'cucciolone' di 35 anni, non sforniamogli più i sofficini.

Sì, perché, diciamocelo chiaro: non è forse vero che talora siamo proprio noi a non volere che il figlio se ne vada di casa?

Siamo noi che, a conti fatti, non abbiamo imparato ad amarlo.

Chi ama i fiori non li calpesta, né li coglie per sé, ma li lascia crescere, liberi e belli, nel campo.

In termini più pedagogici: amare davvero il figlio è liberarlo dal nostro bisogno di aiuto!

Amare il figlio è desatellizzarlo.

BOCCIATI IN AUTONOMIA

I bambini italiani sono bocciati in autonomia. Lo rivelano serie ricerche che hanno interessato molti Paesi europei e diversi Stati del mondo. Da tali ricerche risulta che appena l'8% dei bambini italiani va e torna a casa da scuola da solo, di fronte al 25% dei coetanei inglesi ed il 76% dei tedeschi.

È una delle tante conseguenze della nostra tipica 'figliolite' che rimanda sempre più, come abbiamo detto, l'autonomia del figlio. Accompagnare il piccolo a scuola, infatti, è impedirgli di acquistare sicurezza, è indebolirgli l'autostima, è impedirgli di integrarsi e di rafforzare i legami con le persone del quartiere.

È vero che i pericoli dei bambini non sono un'invenzione. Però è anche vero il proverbio: "*Mai la catena ha fatto buon cane*". Più vero ancora è quello che ci manda a dire un esperto del mondo giovanile d'oggi, Domenico Volpi: "*Vi è in Italia un piagnisteo sui pericoli dei bambini che rasenta l'idiozia!*".

Parole decise che ci invitano a liberarci dal cosiddetto 'complesso del bagnino' che vive con il terrore che qualcuno anneghi!

*Tratto dal Bollettino Salesiano
Luglio/Agosto 2014*